

Traduzione automatica, links e photo, sotto

freetibet.org
1° luglio 2021

Niente da festeggiare: 100 anni di governo del PCC; 70 anni di occupazione

Le celebrazioni del Partito Comunista Cinese hanno visto coercizioni e repressioni in tutto il Tibet

Oggi, 1° luglio 2021, il Partito Comunista Cinese celebra il suo centenario. Attraverso una serie di grandi eventi in tutta la Cina, celebrerà la sua fondazione a Shanghai nel 1921 fino alla potenza che proietta oggi in tutta la Cina e oltre.

Il Tibet occupato non è sfuggito a queste commemorazioni. Negli ultimi mesi, ci sono state ondate di attività in tutto il Tibet, sia per promuovere il governo del PCC sia per reprimere qualsiasi potenziale dissenso. Questo riepilogo raccoglie entrambe queste tendenze chiave.

Tibet e PCC

L'occupazione cinese del Tibet è uno sviluppo recente nella storia tibetana, ma che ha oscurato ogni aspetto della vita dei tibetani. I tibetani incontrarono per la prima volta il PCC negli anni '30, quando Mao e centinaia di migliaia di membri del PCC attraversarono il Tibet orientale come parte della Lunga Marcia, una parte fondamentale della mitologia del PCC ma un disastro per i tibetani in aree come Ngaba, che si trovarono ad avere per proteggere la loro terra, bestiame e templi dal saccheggio da parte dei membri del PCC meglio armati ma affamati. Ma il momento decisivo fu l'invasione del Tibet nel 1950, un anno dopo l'ascesa al potere del PCC durante la Rivoluzione cinese.

Scritture al tempio di Jokhang nel 1968 durante la Rivoluzione Culturale (High Peaks Pure Earth)

Sette decenni dopo, il Tibet rimane sotto occupazione e il popolo tibetano è stato travolto da molte delle fasi chiave del dominio del PCC, dalla carestia causata dal Grande balzo in avanti agli eccessi distruttivi della Rivoluzione Culturale negli anni '60 alle proteste di massa in tutto il Tibet nel 2008, alla vigilia delle Olimpiadi estive di Pechino. Da quelle proteste 13 anni fa, il Tibet è diventato ancora più chiuso e repressivo. Una linea chiave di continuità durante questi eventi è stata la richiesta dei tibetani di libertà e di rispetto del proprio stile di vita.

Nonostante le ripetute proteste dei tibetani, il PCC ha persistito nel promuovere una narrativa per il pubblico locale e globale secondo cui i tibetani sono felici sotto il dominio del PCC. Nel frattempo le politiche di sviluppo del Partito, che in realtà sono di natura coloniale, sostenute da presupposti razzisti sullo stile di vita tradizionale dei tibetani e sono portate avanti senza il consenso o l'agenzia dei tibetani, sono ripetutamente evidenziate dai funzionari del PCC come vantaggiose per il Tibet. Queste affermazioni vengono trasmesse dai media statali cinesi, mentre ai tibetani manca quasi ogni forma di libera espressione.

In questo ambiente pesantemente controllato e censurato, il PCC ha promosso una serie di eventi di propaganda in tutto il Tibet per commemorare il suo governo e diffondere l'idea che i tibetani partecipino volontariamente alle celebrazioni.

Glorificare la regola del PCC

Il 20 febbraio 2021, il PCC ha lanciato la sua campagna sulla storia del partito in tutta la Cina e i suoi territori occupati, compreso il Tibet occupato. Il segretario generale del PCC Xi Jinping ha aperto la campagna con un discorso alla Conferenza per lo studio della storia

del partito e la mobilitazione dell'istruzione , e giorni dopo, il piccolo gruppo leader per l'istruzione e lo studio della storia del partito ha emesso un avviso intitolato "Studiare seriamente e attuare l'importante discorso del segretario generale Xi Jinping al Conferenza sulla storia del partito e sulla mobilitazione dell'istruzione ", invitando i gruppi di partito del PCC a studiare il discorso.

Secondo i media statali, sarebbero stati creati documentari, fiction televisive, musica, balli e film per celebrare i successi del Partito, mentre a Pechino veniva aperto un nuovo museo sul PCC. È stato anche pubblicato e promosso un nuovo manuale intitolato "Una breve storia del Partito Comunista Cinese", che aggiorna i precedenti libri di storia ufficiali emessi dal PCC e minimizza eventi come la Rivoluzione Culturale.

L'insistenza del PCC sul fatto che la versione "corretta" della storia fosse raccontata è stata rafforzata da una linea telefonica dedicata istituita dall'Amministrazione del Cyberspazio. Secondo un rapporto di RFA, i cittadini di tutta la Repubblica Popolare Cinese sono stati incoraggiati a riferire su chiunque metta in discussione la versione della storia del PCC, ciò che l'annuncio chiamava "errate osservazioni online relative al nichilismo storico".

Ispezione a Sangling Monastero di Nyingtri

Nei mesi successivi, il PCC ha inviato funzionari del partito, polizia e altro personale in località del Tibet in modo che potessero pubblicizzare il ruolo e i risultati del Partito. Questo ha incluso case, monasteri e scuole. Nella prefettura autonoma di Yushu Tibet, i quadri hanno visitato ogni famiglia per pubblicizzare la politica e la storia del PCC, mentre la polizia cinese ha ripetutamente visitato le scuole pubbliche per parlare agli studenti della fondazione del PCC. Nelle foto ricevute da Tibet Watch, più di quaranta scolari tibetani in una scuola di Yushu sono raffigurati mentre applaudono all'unisono davanti a un gruppo di poliziotti in visita.

A maggio, una serie di attività di propaganda sulla storia del Partito si sono svolte nel monastero di Dorje Drak situato nella contea di Gongkar , che è governata come parte della regione autonoma del Tibet. L'evento, intitolato "Imparare la storia del partito, recitare i classici e lo stile dell'esibizione", è stato supervisionato dal vice segretario del comitato del partito della contea e dal direttore del dipartimento di propaganda. Ai monaci e alle monache presenti è stato ordinato di guardare indietro ai sacrifici fatti dal PCC e sono stati costretti a scrivere i loro nomi sullo striscione che recitava "Buoni monaci e monache che apprezzano il favore della festa, ascoltate la festa, seguite la festa ." Funzionari cinesi hanno distribuito libri di storia selezionati scritti in cinese e tibetano, hanno ordinato ai destinatari di studiare e comprendere la storia del PCC.

Tra il 22 e il 26 giugno, diversi organi del PCC, vale a dire il Dipartimento del Lavoro del Fronte Unito del Comitato del Partito Municipale, e l'Ufficio Religioso Municipale, si sono riuniti in diversi importanti monasteri a Lhasa, Chamdo e Nagchu . Gli incontri in questi monasteri nel Tibet centrale hanno segnato sia il 100° anniversario della fondazione del PCC che il 70° anniversario della pacifica liberazione del Tibet, ed erano intitolati "Segui sempre il Partito e il Partito è nel mio cuore".

Nelle scuole e nei monasteri, i tibetani sono stati costretti a scrivere saggi, commedie e recitare poesie sul PCC. Nelle settimane precedenti il 1° luglio sono stati distribuiti nuovi libri di testo scolastici, appositamente pensati per le cosiddette "comunità minoritarie" (compresi i tibetani occupati). Questi libri di testo, con nomi come "Manifesto del PCC" e "Poesia dei martiri della Rivoluzione Culturale", si concentrano sulle ideologie politiche dei leader del PCC da Mao Zedong a Xi Jinping.

I tibetani sono stati anche costretti a partecipare a eventi di propaganda pesantemente orchestrati, come quello che ha avuto luogo ad aprile nel monastero di Sera a Lhasa. Il comitato di gestione del monastero controllato dal PCC ha annunciato un concorso di calligrafia per i monaci per celebrare il 100° anniversario del PCC. Ai partecipanti è stato richiesto di seguire rigide linee guida, essendo stati istruiti a dimostrare ammirazione per la politica cinese, amore per i leader cinesi e a denunciare coloro che sfidano il dominio del PCC, come l'esiliato Dalai Lama e i "separatisti".

Repressioni preventive

Nei mesi precedenti l'anniversario, Tibet Watch, partner di ricerca di Free Tibet, ha registrato numerosi casi di tibetani di spicco, inclusi ex prigionieri politici e scrittori, arrestati segretamente nella contea di Serthar, nel Tibet orientale. La pesante sorveglianza e le restrizioni alle comunicazioni in Tibet rendono difficile accertare se ci siano stati altri arresti e se siano collegati alle celebrazioni dell'anniversario del Partito.

Tra gli arrestati c'era l'attivista tibetano Gangbu Yudrum il 22 marzo. La sua ubicazione rimane sconosciuta e le ragioni del suo arresto non sono state rese note. In precedenza era stato imprigionato per tre anni per il suo ruolo nella protesta tibetana del 2008 nella sua regione, dove ha issato la bandiera tibetana vietata e ha chiesto il ritorno del leader spirituale tibetano in esilio, il Dalai Lama, poi di nuovo per due anni nel maggio 2012.

Il pomeriggio seguente furono arrestati due scrittori, Gangkye Drubpa Kyab e Seynam. Conosciuto anche come Gangethak, Gangkye Drubpa Kyab ha scritto sulla lotta tibetana e in precedenza aveva trascorso quattro anni e mezzo in prigione tra il 2012 e il 2016. Seynam, scrittore e ambientalista tibetano, era stato precedentemente arrestato nel settembre 2020 insieme ad altri dieci tibetani.

Il 2 aprile, le autorità cinesi della contea di Serthar hanno arrestato l'attivista ed ex prigioniero politico, Tsering Dolma. In precedenza era stata arrestata nel 2008 e nel 2012 per aver preso parte a proteste contro la Cina. È stata picchiata e torturata in prigione, lasciandola sofferente di amnesia, attacchi epilettici, malattie cardiache e un gomito rotto. Tsering Dolma è stata tenuta sotto stretta sorveglianza dalle forze di sicurezza dopo il suo rilascio.

Le restrizioni si stringono

I tibetani vivono già in uno dei luoghi meno liberi e più restrittivi del mondo, ma i mesi che hanno preceduto le celebrazioni del PCC hanno visto ancora più regolamenti e divieti che hanno influito sulla libertà di movimento dei tibetani, sulla loro capacità di comunicare tra loro e sulla loro attività religiose.

In ogni regione del Tibet, le autorità cinesi hanno avvertito che non sono consentiti assembramenti durante il Dzamling Chisang, "Giornata universale dell'offerta di fumo", che quest'anno è caduta il 24 giugno. I tibetani osservavano tipicamente Dzamling Chisang, un festival che registra l'inaugurazione nel 779 di Samye, il primo monastero del Tibet, con picnic estivi, indossando abiti tradizionali e offrendo offerte di fumo di incenso sulle cime delle montagne sacre. Tuttavia, una fonte dal Tibet orientale ha detto a Tibet Watch che quest'anno il picnic è stato "vietato dalle autorità superiori".

Altre restrizioni sono state imposte a Lhasa, dove si sono radunati grandi gruppi di turisti cinesi ed è stata decorata con bandiere cinesi e lampioni rossi. I tibetani, al contrario, non sono stati in grado di muoversi così liberamente e sembra che gli sia stato impedito di compiere le *kora*, le circumambulazioni religiose, intorno al palazzo del Potala.

Un'altra fonte a Yushu ha confidato a Tibet Watch che le autorità cinesi sono state straordinariamente restrittive in vista di questa celebrazione ufficiale del centenario e che i tibetani sono stati "pressati al silenzio". La fonte ha consigliato a Tibet Watch di non contattarli tramite i social media fino alla fine di agosto.

Niente da festeggiare

Il centesimo anniversario del governo del PCC per i tibetani ha assunto la forma di una serie di celebrazioni pesantemente gestite, indottrinamento politico e quelli che sembrano essere arresti preventivi di coloro che sono visti come potenziali piantagrane. Nessuno di questi è il segno distintivo di una celebrazione genuina, piuttosto, sono il prodotto di un'occupazione che i tibetani non hanno mai accettato.

Giorni prima dell'anniversario, sono emersi filmati da Lhasa che evidenziano la divisione tra il PCC e il popolo tibetano. Il breve video mostrava una grande immagine proiettata sul Palazzo del Potala, un tempo dimora del Dalai Lama, che salutava i 100 anni del PCC. Il narratore ha osservato che i tibetani stavano ancora una volta affrontando restrizioni a causa di queste attività, essendo loro vietato compiere le circumambulazioni, parte integrante del buddismo tibetano, intorno al palazzo, mentre le strade erano piene di cinesi che celebravano liberamente. Mentre le luci di Lhasa diventavano rosse, la persona dietro la telecamera, uno dei milioni di tibetani presumibilmente felici sotto il governo del PCC, si sentiva piangere.

Nothing to celebrate: 100 years of CCP rule; 70 years of occupation

freetibet.org/news-media/na/nothing-celebrate-100-years-ccp-rule-70-years-occupation



The flag of the People's Republic of China in front of the Potala Palace in Lhasa

1st July 2021

The Chinese Communist Party's celebrations have seen coercion and crackdowns across Tibet

Today, 1 July 2021, the Chinese Communist Party marks its 100-year anniversary. Through a series of huge events across China, it will celebrate its foundation in Shanghai in 1921 through to the power it projects today across China and beyond.

Occupied Tibet has not escaped these commemorations. Over the past months, there have been waves of activity across Tibet, both to promote the CCP's rule and to crack down on any potential dissent. This summary compiles both of these key trends.

Tibet and the CCP

The Chinese occupation of Tibet is a recent development in Tibetan history, but one that has overshadowed every aspect of Tibetans' lives. Tibetans first encountered the CCP in the 1930s, when Mao and hundreds of thousands of CCP members passed through eastern Tibet as part of the Long March, a key part of CCP mythology but a disaster for Tibetans in areas such as Ngaba, who found themselves having to protect their land, livestock and temples from looting by the better armed but hungry CCP members. But the decisive moment was the invasion of Tibet in 1950, one year after the CCP came to power in the Chinese Revolution.



Scriptures being at the Jokhang Temple in 1968 during the Cultural Revolution (High Peaks Pure Earth)

Seven decades on, Tibet remains under occupation, and the Tibetan people have been swept along with many of the key phases of CCP rule, from famine caused by the Great Leap Forward to the destructive excesses of the Cultural Revolution in the 1960s to the mass protests across Tibet in 2008 on the eve of the Beijing Summer Olympics. Since those protests 13 years ago, Tibet has become even more closed and repressive. A key line of continuity throughout these events has been Tibetans' demands for freedom and for their own way of life to be respected.

Despite repeated protests from Tibetans, the CCP has persisted in promoting a narrative to both local and global audiences that Tibetans are happy under CCP rule. Meanwhile the Party's development policies, which in reality are colonial in nature, underpinned by racist assumptions about Tibetans' traditional way of life and are carried out without the

consent or agency of Tibetans, are repeatedly highlighted by CCP officials as being beneficial to Tibet. These claims are broadcast by Chinese state media while Tibetans lack almost any form of free expression.

In this heavily controlled and censored environment, the CCP has promoted a series of propaganda events across Tibet to commemorate its rule and to spread the idea that Tibetans are voluntarily taking part in the celebrations.



The CCP Central Committee holds a press conference in March to announce plans for celebrating the Party's 100th anniversary

Glorifying CCP rule

On 20 February 2021, the CCP launched its Party History campaign across China and its occupied territories, including occupied Tibet. CCP General Secretary Xi Jinping opened the campaign with a speech at the Party History Study and Education Mobilisation Conference, and days later, the Party History Study Education Leading Small Group issued a notice entitled “Seriously Studying and Implementing General Secretary Xi Jinping’s Important Speech at the Party History Study and Education Mobilisation Conference”, calling on CCP party groups to study the speech.

According to state media, documentaries, TV dramas, music, dances and films would all be created to hail the Party's achievements, while a new museum about the CCP opened in Beijing. A new handbook called “A Brief History of the Communist Party of China” was also published and promoted, which updates previous official history books issued by the CCP, and plays down events such as the Cultural Revolution.

The CCP's insistence that the "correct" version of history be told was reinforced by a dedicated hotline set up by the Cyberspace Administration. According to a report by RFA, citizens across the People's Republic of China have been encouraged to report on anyone who challenges the CCP's version of history, what the announcement called, "erroneous online remarks relating to historical nihilism".



Inspection at Sangling Monastery in Nyingtri

In the following months, the CCP has dispatched party officials, police and other personnel to locations across Tibet so that they can publicise the role and achievements of the Party. This has included homes, monasteries and schools. In Yushu Tibetan Autonomous Prefecture, cadres visited every family to publicise the CCP's policy and history, while Chinese police repeatedly visited public schools to speak to students about the founding of the CCP. In photos received by Tibet Watch, more than forty Tibetan schoolchildren at a school in Yushu are pictured clapping in unison before a group visiting police.

In May, a series of Party history propaganda activities were held at Dorje Drak Monastery located in Gongkar County, which is governed as part of the Tibet Autonomous Region. The event, titled "Learning Party History, Reciting Classics, and Exhibition Style", was overseen by the Deputy Secretary of the County Party Committee and the Director of the Propaganda Department. The monks and nuns present were ordered to look back on the sacrifices made by the CCP and were forced to write their names on the banner which read "Good monks and nuns who appreciate favour of the party, listen to the party, follow the party." Chinese officials distributed selected history books written in Chinese and Tibetan ordered recipients to study and understand the CCP's history.



青海民族出版社
庆祝中国共产党成立100周年献礼图书



Textbooks distributed to Tibetans, detailing CCP history and thought

Between 22 and 26 June, several CCP organs, namely the United Front Work Department of the Municipal Party Committee, and the Municipal Religious Bureau, gatherings in several major monasteries in Lhasa, Chamdo and Nagchu. The gatherings in these monasteries in central Tibet marked both the 100th anniversary of the founding of the CCP and the 70th anniversary of the peaceful liberation of Tibet, and were entitled "Always follow the Party and the Party is in my heart".

In schools and monasteries, Tibetans have been forced to write essays, plays and recite poems about the CCP. In the weeks before 1 July, new school textbooks, specially designed for the so-called "minority communities" (including occupied Tibetans) were distributed. These textbooks, with names such as "Manifesto of the CCP" and "Poetry of Martyrs of the Cultural Revolution", focus on the political ideologies of CCP leaders from Mao Zedong to Xi Jinping.



Tibetan monks at Sera Monastery observing the results of the CCP-organised calligraphy contest

Tibetans have also been forced to participate in heavily-orchestrated propaganda events, such as one that took place in April at Sera Monastery in Lhasa. The monastery's CCP-controlled management committee announced a calligraphy contest for the monks to celebrate the 100th anniversary of the CCP. Participants were required to follow tight guidelines, being instructed to demonstrate admiration of Chinese policy, love for Chinese leaders and to denounce those defying CCP rule, such as the exiled Dalai Lama and "separatists".

Pre-emptive crackdowns

In the months running up to the anniversary, Free Tibet's research partner Tibet Watch recorded numerous instances of prominent Tibetans, including former political prisoners and writers, being secretly arrested in Serthar County in eastern Tibet. The heavy surveillance and restrictions on communication across Tibet makes it difficult to ascertain whether there have been other arrests and whether they are connected to the Party anniversary celebrations.



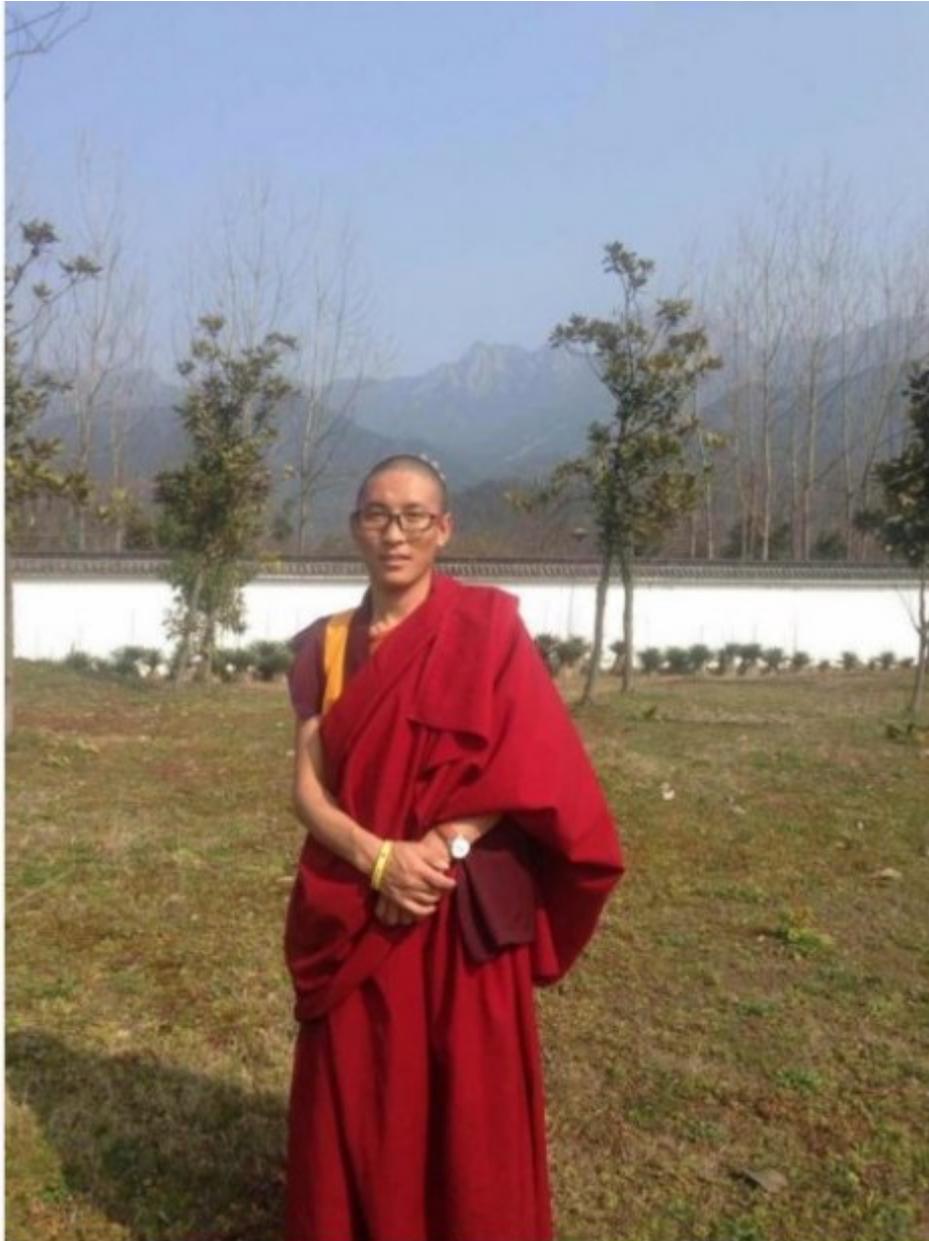
Seynam



Gangkye Drubpa Kyab

Amongst the arrested was Tibetan activist Gangbu Yudrum on 22 March. His whereabouts remain unknown and the reasons for his arrest have not been disclosed. He had previously been imprisoned for three years for his role in the 2008 Tibetan protest in his region where he raised the banned Tibetan flag and called for the return of the exiled Tibetan spiritual leader, the Dalai Lama, then again for two years in May 2012.

The following afternoon, two writers, Gangkye Drubpa Kyab and Seynam, were arrested. Also known as Gangethak, Gangkye Drubpa Kyab has written about the Tibetan struggle and had previously spent four and a half years in prison between 2012 and 2016. Seynam, a Tibetan writer and environmentalist, had previously been arrested in September 2020 along with ten other Tibetans.



Gangbu Yudrum

On 2 April, the Chinese authorities in Serthar County arrested the activist and former political prisoner, Tsering Dolma. She had previously been arrested in 2008 and 2012 for taking part in protests against China. She was beaten and tortured in prison, leaving her suffering from amnesia, epileptic fits, heart disease, and a broken elbow. Tsering Dolma was kept under close surveillance by security forces following her release.



Tsering Dolma

Restrictions tighten

Tibetans already live in one of the least free and most restrictive places in the world, but the months leading up to the CCP celebrations have seen yet more regulations and prohibitions affecting Tibetans' freedom of movement, their ability to communicate with one another and on their religious activities.

In every region of Tibet, Chinese authorities have warned that gatherings are not allowed during the Dzamling Chisang, "Universal Smoke Offering Day", which this year fell on 24 June. Tibetans would typically observe Dzamling Chisang, a festival that records the inauguration in 779 of Samye, Tibet's first monastery, with summer picnics, wearing traditional dress and offering incense smoke offerings on hill-tops of sacred mountains. However, a source from eastern Tibet told Tibet Watch that this year, the picnic was "banned by higher authorities".

Other restrictions were imposed in Lhasa, where large groups of Chinese tourists gathered and which was decorated with Chinese flags and red streetlights. Tibetans, in contrast, were unable to move so freely and appear to have been prevented from carrying out the *kora*, religious circumambulations, around the Potala Palace.

Another source in Yushu confided to Tibet Watch that Chinese authorities were being extraordinarily restrictive ahead of this official centenary celebration, and that Tibetans have been "pressured into silence". The source advised Tibet Watch not to contact them via social media until the end of August.



A performance at a school in Dzoge County, Ngaba, eastern Tibet

Nothing to celebrate

The 100th anniversary of CCP rule for Tibetans has taken the form of a series of heavily managed celebrations, political indoctrination and what appear to be pre-emptive arrests of those seen as potential troublemakers. None of these are the hallmarks of a genuine celebration, rather, they are the product of an occupation that Tibetans have never accepted.

Days before the anniversary, footage emerged from Lhasa highlighting the divide between the CCP and the Tibetan people. The short video showed a large image projected onto the Potala Palace, once home to the Dalai Lama, hailing 100 years of the CCP. The narrator observed that Tibetans were once again facing restrictions due to these activities, being forbidden from carrying out the circumambulations, integral to Tibetan Buddhism, around the palace, while the streets were full of Chinese people celebrating freely. As lights turned Lhasa red, the person behind the camera, one of the millions of Tibetans allegedly happy under CCP rule, could be heard weeping.



Footage of the Potala Palace being illuminated with CCP propaganda (High Peaks Pure Earth)